

"Non voglio": riflessioni d'un autentico libero pensatore

"Non ci sono più nemici" di Silvio Ferrari

Martedì 2 dicembre, alle ore 18.00, mi sono recato, come longevo collaboratore del "Gazzettino Sampierdarenese", alla libreria "Porto antico", ottimamente condotta e gestita dall'ottimo Andrea Guglielmino, ove in passato, ma non molto tempo fa, sono stati presentati anche libri ("guide d'arte e memorie, saggistica e sport, romanzi e poesie" - cercare sotto la voce "i nostri libri" in: www.seseditoria.com) editi nella bella e accurata collana pubblicata dalla S.E.S. (Società Editrice Sampierdarenese). Questa volta oggetto del ghiotto avvenimento è stata la presentazione-discussione (guidata e sollecitata con acume da Alessandro Cassinis, vicedirettore del Secolo XIX) di un'operina - solo apparentemente esigua, in realtà corposa e densa di fatti e persone, - che tratta varie sfaccettature dei nostri tempi più recenti e che, non per nulla, ebbe luogo alla presenza di un pubblico folto e selezionato. L'autore è Silvio Ferrari, che è stato (e ancora è) tante cose tutte insieme: docente al Liceo "Mazzini" prima e passato poi al Liceo "Colombo", esperto d'arte, "primo" Preside del Liceo Artistico Statale "Paul Klee", Presidente del Conservatorio di Musica "Niccolò Paganini", romanziere e saggista, politico fino a ieri impegnato nel Comune e nella Provincia di Genova. Il titolo del libro? Sibillino, se non, dati i tempi in cui viviamo (o ci fanno vivere), volutamente antifibologico (o, se si

vuole, a doppio senso): "Non ci sono più nemici. 15 scritti degli ultimi 4 anni". La radice solida e il senso profondo, che, al pari di un rintracciabilissimo filo rosso, si prolungano e si perpetuano per tutte le meditate riflessioni dell'agile libretto, con maggiore evidenza si disvelano e si riscontrano - è il mio pensiero - in due d'esse. Il primo: "Fra due lingue e due culture", cioè nel "bambino di quasi sei anni" che, nato nella Zara dalla "precaria, ma secolare convivenza fra mondo slavo e latino, veneziano, italiano" e rimasto orfano del padre di nazionalità italiana, viene portato dalla madre, di ceppo croato ma che ha optato proprio "per la cittadinanza italiana del defunto marito", da Zara a Trieste. Che testarda e cocciuta volontà in quel bambino che, una sorta di postdatato Perasso, lancia un sasso (reale, ma che assurge a forte metafora), rompe il vetro d'una finestra del "tetro e improvvisato dormitorio" e lancia il suo "Che l'inse", non in genovese, ma bellamente (forse orgogliosamente?) in croato "Necu!" a intendere "Non voglio!".

Il secondo: "Bloomsday anche a Genova", nel corso del quale l'iterato interrogativo-sasso - "Perché si è ucciso V.T.?" - ha l'identica forza dirompente di quel "sasso" (questa volta da metafora si fa reale) dall'autore lanciato a sei anni. Ma, a bene intendere, per tutte e quindici le riflessioni pare echeggiare, fattosi in seguito più

convinto e maturo, quell'infantile grido "necu": non voglio essere cloroformizzato dall'uniformità, che sia linguistica o d'altro genere; non voglio diventare, per citare una definizione da Eliot, un "etherized man" che, privo di volontà, accetta e approva tutto e tutti per convenzione o per convenienza; non voglio sottostare (né acriticamente allinearli) alle imposizioni di qualsivoglia provenienza: politica o religiosa; non voglio sottomettermi ai conformismi di qualunque genere e forma; non voglio rassegnarmi alle più disparate egemonie delle idee dominanti espresse da chicchessia né alle corruzioni di qualsiasi segno.

E, anche se purtroppo non ci sono più, l'autore pare dire: rimpiango i nemici, quelli che avevano idee diverse dalle mie (ma almeno le idee le avevano!) e con i quali potevo dibattere in sincerità d'animo e di mente, non forzatamente e "buonisticamente" (ma con la falsità nel cuore) dialogare. Per concludere aggiungo che qui e là l'autore semina belle e appropriate citazioni, come lui dice, "per far vedere che ha buone letture alle spalle". Un libro che può risultare, oltre che una piacevolissima lettura, altresì una apprezzata strenna natalizia.

Benito Poggio

*Silvio Ferrari, *Non ci sono più nemici. 15 scritti degli ultimi 4 anni*, De Ferrari Editore, Genova.

RICORDO

12/12/2005 - 12/12/2008

GIANNETTO D'ORIA



Sono passati tre anni dalla sua scomparsa; giornalista amato e stimato da tutti, era stato il fondatore, nel lontano 1972, insieme ad Ettore Bertieri e Rino Baselica, del Gazzettino Sampierdarenese e, nel 1982, della Società Editrice Sampierdarenese. Esponente dell'ANPI, capo squadra anziano della P.A. Croce d'Oro, era stato, negli ultimi anni, Presidente del Circolo Auser Martinetti, carica ricoperta fino alla sua morte. Memori della sua costante presenza e delle sue indubbie capacità giornalistiche, la redazione del Gazzettino lo ricorda con immutato affetto.



**Associazione
Iris Blu**

GENOVA

ASSISTENZA GENERICA ALLA PERSONA
DOMICILIARE E OSPEDALIERA

TEL. 3890924070 - 3270878798

SERVIZIO 24 H SU 24

La Generale Pompe Funebri, dal 1967 al servizio dei genovesi, è diventata azienda leader nel settore distinguendosi per l'elevato livello di qualità, competenza, serietà, affidabilità e riservatezza affrontando in oltre 40 anni di attività un percorso di costante rinnovo e crescita finalizzato alla ricerca della massima soddisfazione del cliente.

Oltre ai trasporti in tutto il mondo, ai servizi di cremazione, alla consulenza cimiteriale, l'azienda con il supporto di un'organizzazione professionale di cento dipendenti è in grado di offrire la soluzione sempre più adeguata ad ogni esigenza con la garanzia di un rapporto serio particolarmente attento alla cura dell'aspetto umano connesso a questo delicato settore.



**la generale
pompe funebri spa**

010.41.42.41

servizio continuato notturno e festivo

Via Carpaneto, 13 r

Tel. 010.41.42.41

Via Sampierdarena, 197 r.

tel. 010.64.51.789

Corso Magellano, 52 r.

tel. 010.64.69.413

Numero Verde
800.721.999

La Generale Pompe Funebri significa:

- Un autoparco composto da oltre 30 automezzi dell'ultima generazione
- Mercedes e Blue Limousine in vinile
- Autovetture di supporto ed accompagnamento.
- Personale necroforo addetto alla cerimonia funebre in divisa blu.
- Un'ampia gamma di cofani di qualità certificata e di legno pregiato.
- Una scelta accurata di cofani per la cremazione.
- Urne cinerarie in mogano o radica, metallo e acciaio inox.
- Allestimento di camere ardenti e addobbi floreali di alta qualità
- Annunci su tutti i quotidiani nazionali
- Stampa e affissione di manifesti funebri
- Biglietti di ringraziamento personalizzati.
- Consulenza e assistenza cimiteriale
- Assistenza all'affido delle ceneri.
- Consulenza ed assistenza alla dispersione delle ceneri
- Possibilità di pagamento dilazionati e inoltre

La Previdenza Funeraria con l'innovativa e moderna formula "VOLONTÀ SERENA" che consente, mediante la stipula di una polizza assicurativa con il Lloyd Italo (divisione Toro Assicurazioni) di concordare preventivamente le modalità dell'intero servizio funebre sollevando i propri cari da ogni incombenza con la garanzia dell'operato di un'azienda leader del settore affinché tutto sia semplice in un momento difficile..